

I774
8/3

- Avanti al Senatore Conservatore GABRIELE VERRI / :

Compare il Canonico Abate don SPLEDIANO RO' - Economo generale della Regia MENSA ARCIV. di MILANO, sempre salve le ragioni della detta MENSA e per esecuzione di quanto viene ordinato nella GRIDA del 12 SETTEMBRE p.p. relativa al secondi di lui & , il predetto Abate comparente nei modi sempre come sopra, dice, che già altre volte si è esibito , e di nuovo si esibisce il titolo delle ragioni dei servizi delle acque del d° F.O. ed Olonella pre Tre Bocche,

(I454)

una fra le tre detta la Bocca ARCIVESCOVA sita nel terr° di LEGNANO (P.O.O.) dove esistono i fondi della Rev.MENSA di Pertiche 1.500.-- in tutto e per 100 pert. irrigate con detta acqua, le quale acque servono ancora per TRE M O L I N I di RODIGINI 12 provandosi l'esistenza di detta Bocca ARCIVESCOVA allorché sino dall'anno 1454 fu modellata unitamente ad altre Bocche , come dalla visita fatta dal Commissario Ducale delgato in quel tempo assieme al Giudice delle Strade, che in forma autentica si esibisce A.

(I570)

Non solo provasi al detto Recapito segnato A, l'Antichissimo diritto, e possesso dell'uso delle acque di d° F.O. , che sino di quel tempo si conferma con li due infrascritti Istr° ed investitura del 3/7/1570 - rogito PAPPAGLIONE - e 1579 del 22/10 rogato da GIO BATTÀ BONCINA, quali annunciano le ragioni d'acqua che in forma si rassegna al B. e C.

È certo che la MENSA ARC., so sia Entrata di LEGNANO trae le sue origini dalla dotazione del decoroso mantenimento dell'ARCIVESCOVO e della sua Corte dal tempo della Dominazione Assoluta, e libera della Città di Milano, e del distretto, nei SIGNORI ARCIVESCOVI , e quali per la Superiorità Ecclesiastica portavano l'insegna del BASTONE PASTORALE, e per le tempora l'altra insegna della SPADA cosicché ~~enumerando~~ enumerando il suo principio e successivamente colla celebre PACE di COSTANZA , che rendette LIBERA e disoggetta l'Italia, il possesso è di tale indole, natura e vigore, ed efficacia che investe un TITOLO procedente dalla LIBERTA' ORIGINARIA NATIVA, ed unito al merito, conseguente ad un diritto positivo, e superiore di qualunque altro quantunque oneroso, ed in qualsivoglia modo PRIVILEGIATO, come lo contestano manifestamente delle Storie Antiche, o moderne presso il CORIO, il GIOVIO Vescovo di Nocera, Il Signore delle HISTORIE ITALIANE, il VOLPI e tanti altri scrittori.

Confermarsi la sussistenza dell'aragione, ed uso delle suddette acque, all'irrigazione di Pertiche 90 di prati in detto terr° coll'imposta che fu fatta sino agli anni del 1708 (??) per sopra tutte le RUOTE dei MULINI, e sulle Pertiche di Prati, che

avevano tale uso,

I774
8/3
segue

Mensa Arc. di
Milano

avevano tale uso;
avevano tale uso, per la quale venne anche incaricata la detta M-
MENSA per la quota spettante non tanto delle 90 pertiche, quan-
to per i 12 RODIGINI dei TRE MOLINI, che in tal tempo, come an-
che oggi possiede e si giustifica col cert. D.

(1610) - Siccome dopo una lunga lite in contraddittorio con il R° FISCO
li legittimi Utenti dell'Olona fecero la TRANSAZIONE mediante
lo sborso di 6.000 Scudi, colla Ra Ea. per istr° 7/5/1610
rogato dal not. GIUSEPPE GRASSI, in virtù della quale il Regio
Fisco trasferì nei medesimi UTENTI la ragione dell'uso delle
acque dello stesso Fiume sotto la LEGGE, ed osservanza della N.C.
così sempre più si vede confermato il diritto, ed avvalorato il
TITOLO della detta Regia MENSA ARCIVESCOVILE già sopra memorato
e sopra memoria d'Uomo sin d'allora si possedeva pertiche 90
e concorsa come sopra alla passività comuni colli altri legit-
timi Utenti, talmente che consecutivamente le Regia MENSA ha
continuato l'imperturbato godimento delle acque ecc. ecc. sine
al presente, concorrendo a tutte le imposte ordinate nel tempo
si nel passato, come nel corrente secolo per le spese sostenute
non meno nella Espurgazione delle FONTANE SUPERIORI, che per le
Visite Sanatorie a difesa delle minacciate introduzioni dei TOR-
RENTI, ed altre spese dipendenti da simili procedute e provviden-
ze, come dovrà risultare dagli atti dell'Ufficio del F.O.

(1743) - Rispetto a Pertiche 8. t.15 di parto ossia IL GIARDINO cinto da
muraglia annesso al Palazzo ARCIVESCOVILE del detto Luogo di LE-
GNANO, essendo sempre stato in antichissimo possesso della MENSA
ARCIV.LE di derivare da un Bocchello di poco superiore ad uno
dei 3 MOLINI di ragione della M.A. posto sopra il F.O. , che scor-
re in Luogo al longo, e dietro le Case di LEGNANO, per un CAVO
che trasmette poca quantità d'acqua ad uso di un prato di Don
LAMPUGNANO ANTONIO e successivamente a detto GIARDINO della M.A.
fu poi la stessa riprestinata alla Continuazione dello stesso
possesto per " DECRETO " del sig. Conte OPIZZONI don GIUSEPPE
Conservator e F.O. emanato, previo il Voto del Regio FISCO sot-
to il 5/8/1743 ad istanza degli Agenti di quel tempo della Regia
MENSA, e dalli SINDACI della COMUNITA' di LEGNANO, come dal d°
in forma autentica che si rimette sotto la lettera E.

(1610) - Costando adunque rapporto alle suddette pert.90 di prati ecc.
ecc. et alle pert. 8.15 e relativamente alle altre pert. 8.15
di prati, ossia con il Titolo in forza anche della TRANSAZIONE
del 7/5/1610, (gli ultimi prati di ortaglia - nota L.c.) soprastan-
te la Memoria degli Uomini, che ha lo stesso vigore e sortela na-
tura di un Titolo migliore del Mondo, ritenute massime, che sino
dal sec. XV dimostrarono gli surriferiti due primi esibiti infra-
scritti, che la Regia MENSA sino in quei tempi possedeva ragione

ecc. ecc. sull'uso

LEGNANO : Mensa Arc. di Milano

Fiume Olona

LEGNANO

I774

8/3

segue

ecc. ecc. sull'uso
ecc. ecc. sull'uso delle acque e nell'interesse ecc. ecc.
perché il prelodato Ill.mo ed Ecc. Conte Reggente e Conservatore
del Fiume Olona, si degni, o voglia DECRETARE o sia ordinare di
concedere il legittimo titolo di usare dette acque ecc. ecc.
e per le rimanenti pert. 8.15 lasciare " PERPETUO " uso e godimen-
to rispetto alle pert.90 ecc. documentate - lettera E esibite.

SPENDIANI RO' - Economo M.A.

Mensa Arciv.
di Milano

I454

Allegato A : Modellazione della BOCCA ARCIVESCOVA in LEGNANOMensa Arciv.
di Milano

- In nomine Domini amen. Nos ANGELUS de VITERBIO legim D° Ducalis Judex Malefitorum in Curia domini Potestatis Mediolani, et Commissarius, et delegatus super infrascriptus specialiter deputatis ut patet per litteras Ducalis Patentes data, et signata, ut supra quorum tener sequitur, et est talis, videlicet Dux Med.ni, Papie Anglerie eque Comes, et Cremona Dominus. Non tenui cum displicentia seubentes preteritis diebus quod aliqui neglecta communi et publica commoditate et ipsa quoque honestate, et ubi litali private missium utenti ~~XXXX~~ non vere contur sino ulli respectu, et Jure retinere, et ad irrigandi Prato et altra negotia sua divertire aqua F. O. documentis adhuc Urben nostram, et novas etiam, et in debitas Buccas, et alia facere in non leve detrimentum Molendinorum super ipsa aquae existentum, similiter et honestatem Civium, et Flonminum nostrorum, quibus macinandi facultos infertur, et illorum, qui melioro ~~XXX~~ in aque ejusmodi JURA habere pretendebat, commissimus Capitaneo nostro Hustitiae, quod ad partes illas profaiscesetatur, et oppostum superinda provviseretur, sed etiam Nobiles et HOMINES agire habentes a NERVIANO supra consequerentur quod sibi omnium aquae commoditatem proihbint, et juribus suis detraxit, et eam conservit (convertit?) in beneficium aliorum a NERVIANO citra agere habentum et proinde suberta sit inter eos differentia, atque Nos ed ieri desideramus, et volumus quod non hoc justum sit, et alteri non tollere ut alteri debemus, nec dubitantes quod sapiens, et circumes spectus D.nus ANGELUS VITERBIO doctor e Judex Melefitorum, et GABRIEL STAMPA Judex Stratarum aquarum e Pontium huius itibis Nostra, at Ducatus Nostre dilecti studebant omni diligentia, reditudine, et industria ca perficere, que descrevinius in han~~XXXXXXXXXX~~ materia sibi committendum duxianis e tenore presente committimus, quod se conservant ad illas partes, per quas dictum F.O. deflunt et semifitis trasformationibus et impedimentis ipsius aquae, et vocatis in quorum interet, et re oculis subiecta provideait quod amoveretur, et conseantur omnia indebite facta, et intentata, ~~XX~~ et qui contrafecerint, corrigantur et puniantur, et compimantur, et quo memoci fiat injuria, circa que et omnia demium hanc materiam concernentia concedimus, et impartitum sibi bailiam (?) ed acuctoritatem et arbitrum ordinandi, disponendi, ordines eum Communitatibus opponendni, et Custodis, et Guardias, prout videbitur pro predictorum aobservantia, desiquandi, precipiendi et faciendi, quodquid et Quemadmodum proinde fuerit opportunum, nec non delinquentes, negligentes, ripugnantes et contumaces in his quantitibus pecuniam Camera Nostra promedie~~XX~~tate comminis huius ipsius applicandarum mulotandi pensendi, ad condemmandi de quibus,

et prout me discretioni

LEGNANO ; Mensa Arc. di MILANO

LEGNANO

I454
segueMensa Arciv.
di Milano

et prout me discretioni
et prout me discreptioni videletur i mandantes dominum Affittalibus, Notulus, Civibus, Communibus, Hominibus, et subditis Nostres dictarum partum, quatenes dictis D.no ABGELO del GABRIELLI Judicibus Nostris et de Nostra mente, plenius informatis in hac materia credant firmeter, et utendant sue nobis, ac prompté faciam exequandur et adimpleant quid quid proinda duxentis ORDIANAKES nec aliter quod.

Nos ipsi mandaremus subimpendendis a se peri ut supra, et ulterius pro qualite nostram Gratia cari pendent (o pendent) presentibus per mensas duos proximos fermiter valutins , In Quorum testimonium presentes fiere Jussimus, et registrate, Nostrque sigilli munissime ritrari - Dati "ediolani I2/7/I454 -----
Formatus VINCENZIUS.-----

-Qui videmus, et diligentem examinavimus dictas licteras Ducalis tenoris suprascripti, et earum litteram productionem, et exhibitionem coram Nobis factam per FRANCISCUM, Domini ANTONIUM et OLDRADUM omnis de LAMPUGNANO, - JOHANNES de SALVATICIS, JOHANNES RUDULPHUM, et JACOBUM omnes de VINCEMALIS, FRANCISCHIUM de BIYMIS et ANTONIO De MIRABILIBUS omnes habente Buccas, et Rugias super dicti F.O. , et procedentes et derivantes ab ipso Flumine, et quemlibet eorum con requisitione coram Nobis facta per dictos de LAMPUGNANO et CONSORTES de executione comun litteram & n et prout in eis productione, exhibitione , et requisitione purius continentur, et qui personaliter accessimus una cum dicto D.nus GABRIELE de STAMPIS Judice Stratum ut supra e Magister JOANNE, et TOMMASO CUMBU(?) Della VALLE ingenierus ad oc, et in similis partes expertis, et productum F.O. decurves a Civ.te Med.ni, ut supra et ad, et per dictas Bucca, et Rugias in et super ipso F.ne existentes , et ab coproducenter, et derivantes ut supra, Et ipses Bucas et Rugias, dicte F.O. ut supra, et rem oculis sbjemus, et clarè comprehendimus et intelleximus, et qui audicimus et intelleximus, et qui andirimus et intelleximus Judictum, et appobere dictur Ingegnerium, et mensuari fecimus predictos Bucas dictum de LAMPUGNANO, et CONSORTUM superius descriptoram ad videndam, an ipsa Bucca sunt constructa in ~~mensura~~ mensura et modo, et forma limitatets ex forma STATUTORUM communis Mediolai superinde disponendum, vel ne, et quando, et qualiter negotium se habeat, et qui super productis omnibus et singulis habimus et habere Volvimus = colloquuum am publicam Personam de predictis informatis et dictesq ac in similis expertis, et qui super predictis omnibus et singulis habenimus et habere Volinus " (diligentem, et naturam note di HOMAVINS - Cancellier) deliberatione, documentanionm ed examinationem , et qui mandato habiuntur a M.li D;m. Ducali CONSIGLIO SEGRETO, et COMMISSOREM declarandi, et ad declarandum que Bocca F.O. suit Conscricta in mensura modum, et forma limitates a forma dieterum STATUTORUM et que non habeat in predictis.

Christi nomine invocato.

1454
queMensa Arc.
di Milano

Christi nomine invocate

- Christi nomine invocate ejusque gloriosissime Matris Virginis Mariae, totus que Curia celestis trionfantis ausilius misericorditer implorantes, dicimus, et pronunciamus et per hanc nostram sententiam definitivam illis scriptis sidentis pro Tribunali ut supra, et in executione dictarum Commissionis, et impositionis Nobis factarum p. prefatos NOBILES de CONSILIO, at supra della-~~racione~~ ramus Bucca Rugia dicti JHONANNIS REDULPHI de VINCEMALIS Quo appellature Rugia.....Buccani Rugia dicti Domine ANTONI de LAMPUGNANO, que appellatur Bucca et Rugia Santa CATHE-~~RINA~~, bucca Rugia dicti BRANCHINI, que appellatur FURETTA, Bucca Rugia dicti FRANCISCI de LAMPUGNANO que appellatur Rugia et Bucca Domini ARCHIEPISCOPI ; Buccam Rugia dicti JOAHNNES de SALVATICIS, que appellatur Roggia e Bucca MORUM de SALVATICIS - Bucca Rugia d° de Domini ANTONI de MIRABILIS, que appellatur Bucca et Rugia CIVESCA, que appellatur Rugia Domini BERTI de MIRABILIS, et Buccam et Rugiam d° JACOBI de VINCEMALIS, que appellatur TIRACORDA, e quanlibet earum Buccarum, et Rugiarum fare et esse beni, et juste et secundum formam dictorum Statutorum constructas et ordinatas, et eos, et quallibet eorum perpetuo debere rimanere his modo, ad illis statu e gradu, quibus, et prout de presente nout constructu, et eas Rugiam dictorum Bucarum perpetuo labi, defluere, et decurrere temporibus debitis, et luminatis ex formam dictorum statutorum; et illis modo, et forma, quibus de presentis deflunt, et laburunt, et decurrunt et prout in eis statutis continetur, et ipsos de LAMPUGNANO, et Consortio, nec aliquem eorum, nec eorum Heredes et successores, nec habentes, seu habituros causam, vel datum ab eis ullo unquam tempore mollestati possa, nec debere, nec eis molestia ulla dari per aliquem Personam occasione predicta rebus sic stantibus prout de presenti sunt

I454 Indizione 2a Martis 13/8 in Vesperis hora debita lata, et pronunciata fuit subscripta Sententia suprascripti tenoris prefatum D.num ANGELUM de VITERBIO legim Doctor del. , ut usupra in omnibus e per omnia et de verbo ab verbum prout superius continetur ipso pro Tribunali sedenti super quadam BANCO posito in CAMERA habitationis, et resisentur ipsius D.ni COMMISSARIUM, et delegate siti in domibus Officii et Regimuse prefati D.ni PODESTATIS MEDIOLANI siti in BROLETTO Nuovo commissis M.i, quod bancum, et quem locum prefatis dominis Commissarius, et Delegatus in hac parte elegit, et eligit pro ius loco, et Tribunali idonei pro peditis omnibus et singulis specialiter per agendis, et exegendis et lecta, et vulgarat~~ax~~rizzata per nunc PETRUM de MARIANUM Not. in. tum ac in trac parte notarum, et scribam prefati D.no ANGELI de VITERBIO Commissari, et delegato supra, et hec omnia presentibus dictis FRANCISCO de LAMPUGNANO, et ANTONIO MIRABILIS, suis nomi-
bus proprius et itetanquem Procuratoribus, et procuratoribus

nomine dictorum

54
que

- nomine dictorum
 nomine dictorum D.ni AANTONIO, et CONRHADI AMBONUS de LAMPUGNANO
 - JOHANNIS de SELATICIS - et JOAHNNI REDULPHI ,et JACOBI AMBOMNUM
 de VINCEMALIS et uius libet eorum non consentum predicti, ne alie-
 ni predictorum in aliquo quod ut vel esse possit in eorum FRANCISCI
 ed ANTONI suis et predictis nominibus, ne dictorum suorum consortem
 vel Jurum suorum prejdibale. Et acceptantibus predicti in quantum
 simit, et facient, et esse et facere possiint pro eis FRANCISCO ed
 ANTONIO suis, et dictis nominibus et dictis suis Principales, et
 in eorum favorum, e non aliter, nec alio modo E de predectis
 rogatum fuit p. nec PIETRO de MARLIANO Notaio, ul.me PIETRO debere
 confici Istr° unum, et plura tenore ejuodem Actum inducta C.a
 res.a et habet. mi prefati d.ni ANGELO de VITERBO commissariis et
 delegati ut supra, siti ut usqua presentibus ALUYSIO de CLIVIO
 filus sapientes et egregi legum doct.is D.ni AMBROGI - P.O.
 P. San Pietro ad Ortica; RAPHAEL de LANDRIANO filio D.ni JACOBI
 P.P. P.S. DOMMINI ad Mattiam, et JOHANNES de ZANTIIS filius qm.
 LAURENTI P.T. P.S. MICHAELIS ad Clusam omni e M.i testibus nobis
 ecc. ecc.
 Subscripti PETRUS de MARLIANO f. MAFFIOLI notarius.

Mensa Arciv.
di Milano